



# Movimento Polizie Locali

LA VERITA' DI MPL SUL NUOVO CONTRATTO UNILATERALE IN CINQUE BOCCONI AMARI.

## **Boccone n. 1. La truffa sui “tagli al salario”.**

E' uno stratagemma subdolo: attirano l'attenzione dei lavoratori, ma anche quella dei media, su un obiettivo-trabocchetto, mentre il vero scopo è ben altro.

Il vero obiettivo era l'applicazione della legge Brunetta, una legge firmata da CISL e UIL, e mai applicata, dal 2009 ad oggi per le ovvie resistenze dovute alla assoluta indigeribilità del metodo.

MPL lo aveva capito e denunciato, ma nulla ha potuto contro il potere della persuasione occulta. Abbiamo da subito individuato e denunciato il pericolo di andarci ad infilare nella trappola mediatica preparata per noi, ma nessuno ci ha ascoltato. Perché?

Perché alcuni sindacati non potevano agire contro l'applicazione di una legge che avevano firmato, e perché non esistono motivi validi per rifiutarsi di applicarla, ad eccezione dell'unica grande verità: la Brunetta non è applicabile per alcune categorie (poche), tra le quali vi è ovviamente al primo posto la Polizia Locale.

Ma i confederali avrebbero mai potuto ammettere che c'era la necessità di creare una eccezione che sarebbe stata giudicata, dagli impiegati del comparto, come un privilegio?

E allora daje giù con le rivendicazioni, con le proteste contro i tagli al salario accessorio, con il risultato di portare i media, e di conseguenza la cittadinanza, a fare il tifo per l'amministrazione.

In fondo un taglio ai salari dei pubblici dipendenti si potrebbe tradurre in un risparmio sulle tasse pagate.

E, ovviamente, si accompagna questo processo, con un continuo attacco mediatico contro la PL (l'unico settore che veramente avrebbe potuto combattere e vincere).

Si scatena una campagna di stampa che riporta in vista vecchi casi di corruzione, e molte altre nefandezze.

## **Boccone n. 2. La truffa su “Tutti uniti si vince”.**

Già dall'estate 2013 l'OSPOL in numerose assemblee, informava i lavoratori della Polizia Locale, su ciò che stava accadendo, denunciando il tentativo, tramite la minaccia dei tagli al salario, di introdurre la Brunetta.

Ci fu anche uno sciopero “tutti in divisa”, che mosse l'interesse della stampa, anche di quella straniera.

Ma tutto questo si fermò improvvisamente, quando alcuni sindacati dirottarono l'interesse su tutti i lavoratori del comparto, con una maestosa assemblea che si è tenuta in Campidoglio il 6 maggio 2014 e, successivamente con lo sciopero del 6 giugno.

Questa azione, riportando la Polizia Locale nella generale, improponibile protesta contro i tagli al salario di tutti i dipendenti, ha fatto perdere di mira il reale obiettivo, l'unico raggiungibile: l'esclusione delle Polizia Locali dall'applicazione della Brunetta, in quanto legge incompatibile con le funzioni di polizia (infatti per PS, CC ecc non può essere applicata).

### **Boccone n. 3. La truffa sul “rimandiamo l'obiettivo sulla tutela della salute perché lo stipendio è più urgente”.**

Il problema “salario accessorio – MEF” piomba sui tavoli centrali mentre è in corso la trattativa sull'applicazione della legge 81/2008. Si devono nominare i Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza, si deve dare avvio alla medicina preventiva, a tante altre cose.... Tra l'altro abbiamo un DVR fasullo come una moneta da tre euro, il quale prevede che l'aria a Roma sia pura come quella delle Dolomiti, e che la strada non sia considerata come il nostro posto di lavoro, e che il viabilista sia la figura professionale meno soggetta a rischi (rischio 1), chi lavora in ufficio mediamente a rischio (rischio 3), chi suona nella banda musicale del corpo massimo rischio (rischio 4)..... si commenta da solo!

Bene, in questa situazione i sindacati cosa decidono? Decidono che la trattativa sulla salute è di importanza secondaria, e che bisogna PRIMA risolvere i problemi del salario accessorio.

Ecco la grande truffa:

L'amministrazione vuole soltanto applicare la Brunetta, e, attraverso essa imporre un sistema di lavoro ben diverso dall'attuale.

Vuole semplicemente impostare la valutazione del personale, la cosiddetta produttività di sistema (il sistema di valutazione che permette di percepire il salario accessorio, di fare le progressioni orizzontali, di ricevere incarichi di responsabilità), sul servizio esterno.

Pertanto si vorrebbe classificare il personale in tre fasce:

INTERNI;

INTERNI/ESTERNI;

ESTERNI.

Con questo metodo agli interni verrebbe preclusa completamente ogni possibilità di salario e di carriera, e pertanto è ovvio che saranno tutti costretti a chiedere di uscire dagli uffici. Intanto il Comandante Clemente annuncia l'intenzione di portare al servizio esterno il 75% del personale.

Effettivamente sarebbero rimasti all'interno soltanto i colleghi affetti da malattie e che non avessero l'idoneità psico-fisica al servizio esterno. Anche se malati per cause di servizio non più riconosciute, assoggettati a stipendio ridotto e carriera su un binario morto, senza possibilità di appello.

Ecco quindi la verità: rivendicare innanzi tutto l'applicazione della legge sulla salute sarebbe stato l'unico sistema valido per bloccare le cattive intenzioni dell'amministrazione sulla Polizia Locale. Resta da domandarsi quale sia il vero motivo per cui non si è voluto fare.

### **Boccone n. 4. “La dequalificazione professionale”.**

A cosa mirava la nostra cara amministrazione?

A fare di noi degli ausiliari del traffico!

Infatti, con il solo 25% di personale interno, questo avrebbe necessariamente coperto i contingenti a

disposizione delle varie Procure, e i soli uffici indispensabili alla gestione delle U.O. e del Comando Generale.

Come sarebbe possibile fare questo?

Semplice: soltanto limitando le nostre funzioni operative in esterno.

Se succede qualsiasi cosa che esula dalla sosta irregolare, chiamare PS e CC.

Ecco il risparmio di gestione.

Accollare ogni incombenza non proficua ad altre strutture e lasciarci liberi di saccheggiare le tasche dei cittadini.

Il nostro unico scopo sarebbe diventato quello di fare cassa.

Noi di MPL la definiamo “DEQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE”.

**Boccone n. 5. “L'esigenza di seguire le trattative con serenità”. La salute può ancora attendere.**

I sindacati continuavano a trattare sui tavoli e, probabilmente anche fuori di essi, con incontri “informali”, e restavano insensibili alle richieste di attuare forme di protesta.

In particolare, noi di MPL, abbiamo sprecato fiato, tempo, e pazienza nel tentativo di far comprendere ai signori della politica sindacale che erano necessarie due scelte prioritarie:

1) trattare le tematiche della PL separatamente, sostenendo l'inapplicabilità dei principi della Brunetta alla PL, in quanto Polizia.

E' impensabile premiare il poliziotto nel caso in cui svolga maggiormente una certa attività a discapito di un'altra, ad esempio se fa più contravvenzioni invece di inseguire e arrestare scippatori. L'attività di polizia, almeno quella non preventiva, è regolata dalla legge e non dalle esigenze del sindaco di turno.

2) pretendere l'applicazione della legge sulla salute prima di passare ad un eventuale sistema premiale.

Non posso premiare chi va (ad esempio) in servizio esterno, se prima non provvedo a verificare i rischi ai quali espongo i lavoratori, e se non attivo le tutele a salvaguardia della salute, altrimenti il premio che istituisco diventa il prezzo della vita o della salute. E la vita non può essere venduta.

**COSA HA FATTO E COSA INTENDE FARE MPL?**

MPL ha cercato di fornire la corretta informazione, con i suoi mezzi ancora limitati in quanto movimento nascente, ha tentato di attirare l'attenzione e di correggere l'azione dei sindacati, ma, purtroppo, senza alcun esito.

In un primo tempo ha attivato una iniziativa alla quale hanno aderito un centinaio di colleghi, consistente nel presentare, presso la U.O. di appartenenza, una richiesta per essere sottoposti alla visita medica al fine di verificare l'idoneità psico fisica alle mansioni svolte.

Questa manovra sarebbe servita ad evidenziare le carenze esistenti nel Corpo. Abbiamo pensato, e i fatti ci hanno dato ragione, che questa richiesta avrebbe colpito nel segno, puntando il dito sulle inadempienze e mettendo la controparte in condizione di non saper più cosa fare.

Ci aspettavamo un sicuro comportamento che evidenziasse la situazione fuori legge nella quale

l'amministrazione si stava muovendo.

E la risposta sbagliata ci è venuta dal un certo dirigente di una certa U.O., che si è rifiutato di inoltrare le domande presentate dal personale, al medico competente.

Questo rifiuto era ciò che aspettavamo: un fatto eclatante che consentisse di presentare una denuncia e attivare la ASL affinché intervenisse.

E così il 17 luglio il FPL PARDO Roberto ha presentato una prima denuncia, ma questo era soltanto un inizio.

Visto il perdurare di improbabili strategie dirette a seguire la trattativa che, ormai sembrava spedita come un treno Freccia Rossa lanciata verso l'approvazione unilaterale della proposta presentata al tavolo dall'amministrazione (cioè quella rivolta alle premialità per i servizi esterni), dovevamo attirare l'attenzione degli ispettori della ASL sul nuovo Contratto Decentrato Unilaterale che avrebbe posto delle premialità selvagge su chi fosse stato disposto a correre grandi rischi di contrarre un cancro o una malattia cardiovascolare a causa delle mancate tutele per la salute.

Questo argomento fu oggetto di un secondo esposto presentato il 24 luglio 2014.

Presentato questo secondo esposto siamo rimasti in finestra a goderci lo spettacolo: l'amministrazione approva il nuovo CCDI e, meraviglia!!!

### **SPARISCE COMPLETAMENTE LA PRODUTTIVITA' DI SISTEMA IMPOSTATA SUL SERVIZIO ESTERNO.**

Questa grande vittoria della Polizia Locale di Roma, ottenuta senza l'aiuto dei sindacati è un punto di partenza per il prossimo futuro: un autunno molto caldo ci aspetta.

Un autunno nel quale dovremo stare molto attenti a non cadere più nelle truffe che MPL vi ha spiegato con i 5 bocconi amari.

### **MA LA LOTTA NON FINISCE QUI.**

Nel prossimo autunno saremo pieni di nuove iniziative e cercheremo di dimostrare che:

-l'attività della Polizia Locale non è, per sua natura, assoggettabile ad un sistema premiale;

-la salute non può essere merce di scambio con il salario accessorio;

-la Polizia Locale non può essere dequalificata perché le sue funzioni sono un patrimonio per il cittadino;

-il processo di moralizzazione e di perfezionamento della macchina pubblica deve approdare immediatamente nella Polizia Locale, non attraverso la legge Brunetta, mero strumento coercitivo, bensì attraverso un processo di riqualificazione professionale (esattamente il contrario di quanto si vorrebbe fare), dando al personale status, strumenti e tranquillità per lavorare bene, perché le nostre città, i nostri cittadini hanno diritto ad una istituzione sana che possa garantire una convivenza civile rispettosa della legalità.

Il Portavoce MPL

***Roberto Pardo***

FPL PARDO Roberto – GPIT ([pardo.roberto60@gmail.com](mailto:pardo.roberto60@gmail.com))